



Spett.le

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

Direzione Mercati Energia all'Ingrosso e Sostenibilità Ambientale

Unità Mercati Elettrici all'Ingrosso

Unità Monitoraggio, Integrità e Trasparenza dei Mercati Energetici all'Ingrosso

Roma 09.11.2022

**OGGETTO: Osservazioni relative al documento per la consultazione n. 393/2022/R/eel
"CRITERI E CONDIZIONI PER IL SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO A TERMINE DI
CAPACITÀ DI STOCCAGGIO ELETTRICO"**

Considerazioni generali

Con la presente nota intendiamo fornire contributi agli spunti sollevati nel documento di consultazione in oggetto, fornendo elementi di contesto e di dettaglio.

In qualità di operatore attivo nella produzione da fonti rinnovabili e soluzioni integrate per la gestione dell'energia come i sistemi di accumulo sia di tipo elettrochimico che con l'uso di gas come l'idrogeno, abbiamo già maturato una significativa esperienza in tali contesti.

In particolare per quanto riguarda i sistemi di accumulo elettrochimici, RWE ha riconosciuto il potenziale di questi sistemi fin dai primi sviluppi ed è attiva in questo mercato da oltre dieci anni. Entro il 2030 puntiamo di sviluppare e operare 3 GW di sistemi di accumulo a batteria.

Da oltre sei anni RWE sviluppa, costruisce e gestisce sistemi di accumulo in Europa e Australia sia come impianti *stand-alone*, per supportare la stabilità della rete, sia integrati in progetti ibridi per ottimizzare la produzione di energia da fonti rinnovabili come impianti eolici, fotovoltaici o idroelettrici ad acqua fluente. Siamo attivi inoltre nella ricerca e sviluppo di sistemi di accumulo per l'utilizzo di batterie di veicoli elettrici usati o sistemi di flusso redox.

La realizzazione di una regolazione dedicata ai sistemi di accumulo è fondamentale per garantire il corretto sviluppo e utilizzo di tale tecnologia che si renderà sempre più necessaria nell'ottica della progressiva decarbonizzazione del sistema elettrico italiano. Riconosciamo che negli ultimi anni molte tessere sono state aggiunte a comporre il quadro più favorevole ad oggi per lo sviluppo degli accumuli elettrochimici sotto il profilo autorizzativo e di partecipazione al mercato dell'energia italiano. Con la realizzazione di aste dedicate si va ad aggiungere un importante ulteriore elemento che riteniamo favorirà significativamente lo sviluppo di sistemi di accumulo a supporto della gestione della rete elettrica.

RWE Renewables Italia S.r.l.
www.rwe.com
rwerenewablesitalia srl@igabmail.it

Sede legale
Via Andrea Doria 43/G
00192 Roma
T. +39 0695056362
F. +39 0695056108

Sede amministrativa
Viale Francesco Restelli 3/1
20124 Milano
T. +39 02 69826 300
F. +39 02 69826 399

Capitale Sociale
€ 20.000.000,00 i.v.
P.IVA / C.F. 06400370968
R.E.A. RM 1284519
Soggetta a direzione e
coordinamento del socio unico
RWE RENEWABLES
INTERNATIONAL
PARTICIPATIONS S.V.

Nel seguito riportiamo considerazioni puntuali su alcuni degli spunti sollevati nel documento per la consultazione.

Considerazioni sugli spunti

Q.1 Si condividono gli orientamenti dell'Autorità circa i criteri e le condizioni per l'individuazione dei parametri contrattuali standard? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

Q.2 Si condivide, in particolare, l'esigenza di svolgere procedure competitive distinte per tecnologia, nel caso in cui le tecnologie di riferimento in grado di soddisfare il fabbisogno si differenziassero in modo significativo dal punto di vista dei parametri tecnici e/o dei tempi di realizzazione e/o delle vite utili? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

Q.1: Riteniamo valida la possibilità di prevedere diverse tipologie di contratti standard, ma riteniamo che l'esclusione a priori di determinate tecnologie dovrebbe essere limitata il più possibile. In particolar modo, non dovrebbero esserci ostacoli espliciti per alcune tecnologie a partecipare ad aste per accumulo di lungo periodo (come ad esempio quelle a ioni di litio o a flussi redox), considerando che la durata della vita utile di una batteria potrebbe anche essere estesa da un successivo intervento che preveda la sostituzione delle celle, ripristinando le *performance* iniziali.

Pertanto le caratteristiche delle soluzioni tecnologiche non dovranno esser troppo prescrittive, in modo che possa emergere un fabbisogno di accumulo in termini generali piuttosto che ci si riferisca ad una soluzione specifica, e di conseguenza evitare che i le aste siano ristrette a tecnologie specifiche. Questo darà la possibilità agli operatori di scegliere la tecnologia più opportuna e di poter inoltre ricercare le soluzioni più performanti sia dal punto di vista tecnico che economico. Dobbiamo infatti considerare che il mercato degli accumuli è in costante sviluppo ed evoluzione.

Nella definizione della tecnologia e nello studio preliminare del TSO andrebbero esplicitati anche quei servizi ancillari che il sistema d'accumulo dovrebbe essere in grado di fornire al sistema, eventualmente da valutare come "bonus" o "requisito premiante" per tecnologie che si rivelino più "capex-intensive".

Da parte dell'operatore chiamato a sviluppare il sistema di accumulo realizzando un adeguato business case, riteniamo imprescindibile che debbano essere resi noti quanto più possibile e inclusi nello schema contrattuale, i fabbisogni da parte di Terna e delle modalità di gestione dell'impianto. Rifacendoci alla regolazione per il pilota della *fast-reserve*, è previsto che Terna metta a disposizione le proprie stime di utilizzo dell'impianto in termini di ore/anno e di comunicare in anticipo i programmi di utilizzo del sistema di accumulo. In questo modo l'operatore potrebbe dimensionare opportunamente l'impianto in virtù della previsione di numeri di cicli di carica/scarica previsti e ottimizzare la propria programmazione. Al contrario una gestione s coordinata porterebbe ad un non ottimo utilizzo del sistema di accumulo con conseguente più rapida degradazione delle prestazioni e accorciamento della vita utile.

Q.2: Riteniamo che l'allocazione della capacità dovrebbe essere neutrale tra le tecnologie. La scelta di fare due sessioni in successione tra breve e lungo periodo può essere condivisa, ma il numero di sessioni d'asta (soprattutto di breve periodo)

dovrebbe essere sufficientemente distribuito (i.e. 5 anni), per consentire ai progetti di stoccaggio in sviluppo di ottenere le autorizzazioni necessarie per la partecipazione.

Q.3 Nel caso di impianti caratterizzati da una vita utile superiore alla durata del periodo di consegna, si condivide l'opportunità di prevedere negli schemi contrattuali quanto indicato al punto 2.23? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

Q.4 Si condividono gli orientamenti dell'Autorità circa l'obbligo di rendere disponibile a soggetti terzi la capacità contrattualizzata per l'esercizio, sui mercati dell'energia, di prodotti di *time shifting* attraverso il meccanismo di pooling sopra descritto? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

Q.5 Si condividono gli intendimenti dell'Autorità in merito agli obblighi di offerta sul MSD da parte dei titolari delle risorse di stoccaggio? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

Q.3 Riteniamo che il mantenimento delle obbligazioni contrattuali dopo la fine della durata del contratto senza un premio di misura identica (o idonea) possa mettere a rischio la redditività dell'asset, fino alla dismissione anticipata (per le ragioni circa la riduzione della vita utile menzionati al Q.1). L'estensione degli obblighi contrattuali non dovrebbe esser obbligatoria, ma volontaria in base a soggettive valutazioni economiche condotte dall'operatore ed in base al premio.

Q.4 Riteniamo che incentivare i prodotti di *time shifting* possa essere positivo per lo sviluppo dei sistemi di accumulo in Italia. Tuttavia, la loro adesione non dovrebbe essere obbligatoria, lasciando al proprietario dell'asset la decisione su come ottimizzare lo stoccaggio, anche in funzione del proprio portafoglio (es. nei casi di soluzione ibride con impianto rinnovabile collegato).

Inoltre, il prodotto di *time shifting* dovrebbe includere chiare limitazioni contrattuali, come ad esempio il limite sul numero massimo di cicli di carica/scarica, considerando di nuovo quanto commentato in Q.1. Sempre in quest'ottica, proponiamo che il TSO fornisca chiare richieste di utilizzo con un anticipo di almeno 48 ore, per garantire il corretto funzionamento dell'impianto e senza compromettere la vita utile.

Q.5 Riteniamo che la limitazione proposta sui prezzi di MSD potrebbe ridurre la propensione a partecipare ai mercati ancillari. Riteniamo preferibile un meccanismo simile a quanto stabilito nel Capacity Market, con un massimale di prezzo ma senza altre restrizioni in MSD.

Riteniamo inoltre importante valorizzare le prestazioni in MSD sin dall'esecuzione dell'asta (i.e. *fast reserve*), al fine di premiare questi servizi che le batterie sono in grado di fornire rispetto ad altre tecnologie.

Q.6 Si condivide l'impostazione che si intende adottare in relazione ai criteri relativi al sistema di garanzie? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

Q.7 Si condividono gli orientamenti dell'Autorità circa il sistema di penali da applicare in caso di violazione degli obblighi contrattuali? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

Nessun commento

Q.8 Si condivide il contenuto del presente documento per quanto attiene ai requisiti di partecipazione alle procedure competitive? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

Per favorire la creazione di un mercato degli accumuli, potrebbe essere consigliabile introdurre delle aste a cui possano partecipare progetti non ancora autorizzati (come anche previsto nell'ultima asta del Capacity Market). Questo limiterebbe l'eventuale fallimento delle procedure competitive, riducendo le possibilità di intervento del TSO nel sostituirsi agli operatori.

Q.9 Si condividono gli intendimenti dell'Autorità circa la definizione della domanda nelle procedure concorsuali e la valorizzazione di eventuali extra-prestazioni fornite dalla capacità contrattualizzata? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

Nessun commento

Q.10 Si condividono gli orientamenti dell'Autorità in relazione ai criteri di selezione delle offerte e di formazione del prezzo da applicare nelle aste di approvvigionamento di capacità di stoccaggio? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

Riteniamo che sia meglio un meccanismo di prezzo marginale, alla stregua di quanto già adottato in meccanismi come il Capacity Market.

Q.11 Si condivide quanto illustrato nella sezione 2.d rispetto agli obblighi di Terna in tema di trasparenza? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

Nessun commento

Q.12 Si condivide l'esigenza espressa dall'Autorità di raccordare i diversi segmenti di approvvigionamento a termine presenti nel disegno di mercato italiano? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

Nessun commento

Q.13 Si ritengono condivisibili gli orientamenti dell'Autorità circa la costruzione dei prodotti di time shifting? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

Nessun commento

Q.14 Si condividono i criteri e le condizioni sopra illustrati in merito alle procedure competitive organizzate dal GME? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.
Q.15 In particolare, è condivisibile l'introduzione di vincoli alle quantità assegnabili ai singoli operatori di mercato? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

Nessun commento

Q.16 Si condividono gli orientamenti dell'Autorità in relazione ai diritti e agli obblighi degli assegnatari dei prodotti di time shifting? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

Nessun commento

Q.17 Sono condivisibili i criteri per la determinazione del corrispettivo a copertura dei costi per l'approvvigionamento a termine della capacità di stoccaggio, di cui alla sezione 4? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.
Q.18 Diversamente da quanto prospettato nella sezione 4, si ritiene preferibile che l'onere netto annuo sostenuto da Terna nell'ambito del sistema di approvvigionamento a termine della capacità di stoccaggio sia ripartito tra gli utenti del dispacciamento in prelievo in funzione, parzialmente o integralmente, della potenza di prelievo o in base all'energia prelevata che maggiormente gode dei benefici degli stoccaggi (es. prelievi serali e notturni)?

Nessun commento

Q.19 Si condividono gli orientamenti dell'Autorità circa i criteri e le condizioni per lo sviluppo diretto della capacità di stoccaggio da parte di Terna? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

Sarebbe opportuno chiarire quante aste saranno programmate prima che questa misura possa essere attivata. Riteniamo che, considerati i tempi di autorizzazione, la struttura d'asta per lo storage debba essere mantenuta per almeno 5 anni prima di dichiararne il fallimento. Una sola ripetizione dell'asta, come proposto, è considerato troppo limitativo affinché un progetto in corso di autorizzazione possa poi ottenere i requisiti di partecipazione all'asta successiva.